

Tabella 7 – Le mappe da scansionare per le province del 2° lotto: Nord Italia.

lotto 2										
area geografica	regione	lotto	progressivo	Ufficio	mappe da acquisire				mappe da georeferenziare	settimane in ufficio
					mappe	allegati e sviluppi	quadri unione	totale		
C/N	Val	2	1	AOSTA	2.922	293	74	3.289	3.215	6
C/N	Lig	2	2	SAVONA	651	66	72	789	717	2
C/N	Lom	2	3	BERGAMO	377	38	16	431	415	1
C/N	Lom	2	4	BRESCIA	5.264	527	200	5.991	5.791	10
C/N	Lom	2	5	MILANO	4.032	404	186	4.622	4.436	8
C/N	Lom	2	6	LECCO	1.612	162	141	1.915	1.774	4
C/N	Ven	2	7	ROVIGO	1.628	163	65	1.856	1.791	4
C/N	Fri	2	8	GORIZIA	1.432	144	0	1.576	1.576	3
C/N	Fri	2	9	UDINE	4.929	493	168	5.590	5.422	10
C/N	Fri	2	10	PORDENONE	1.973	198	52	2.223	2.171	4
C/N	Fri	2	11	TRIESTE	441	45	0	486	486	1
C/N	Emi	2	12	FORLI	2.668	267	36	2.971	2.935	5
C/N	Mar	2	13	PESARO URBINO	1.889	189	47	2.125	2.078	4
C/N	Tos	2	14	AREZZO	3.381	339	41	3.761	3.720	7
C/N	Tos	2	15	PRATO	634	64	8	706	698	2
TOTALE					33.833	3.392	1.106	38.331	37.225	

Cosa fare se l'Agenzia nega la visura o la copia della mappa

Nei vari corsi online che ho tenuto sulle riconfinazioni è emerso in più di un'occasione che i colleghi operanti nelle province tuttora prive delle scansioni¹⁰⁵ si sono visti negare dalla loro Agenzia provinciale la possibilità di accedere alla visura della mappa d'impianto oppure di ottenerne una fotocopia della zona interessata. In alcuni casi l'Agenzia ha rifiutato entrambe le prestazioni (visura e copia) offrendo al tecnico, quale unica

¹⁰⁵ In pratica quelle elencate in Tabella 6 e Tabella 7.

alternativa, quella di fare richiesta del rilascio delle coordinate da parte dell'Agenzia stessa. Al paragrafo 1.2.7 *L'illusione delle coordinate "ufficiali" richieste al Catasto e delle TAF* a pag. 23, abbiamo già visto come quest'ultima possibilità sia da evitare in quanto, al di là dell'inconsistenza della presunta "ufficialità", non dà alcuna garanzia di un prelievo eseguito correttamente.

Cosa si può fare quindi di fronte al rifiuto da parte dell'Agenzia provinciale?

Bisogna fare presente all'Agenzia stessa che l'accesso agli atti, previo pagamento dei diritti previsti, è dovuto ai sensi della Legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni contenute nella Legge 15/2005. Naturalmente in prima istanza si dovrà fare presente quanto sopra in maniera bonaria, tuttavia se il diniego persiste non bisogna esitare di farlo per iscritto, inviando una raccomandata (o una PEC) alla Direzione dell'Agenzia Provinciale stessa mettendo in copia anche la Direzione Regionale e quella Nazionale. Ho notato che molti tecnici sono invece intimoriti nell'intraprendere un'azione simile, per paura di deteriorare il loro personale rapporto con i funzionari dell'Agenzia e preferiscono quindi by-passare il problema con soluzioni di ripiego, come l'utilizzo di mappe diverse da quella d'impianto di cui invece hanno la disponibilità. Ma questo è un errore molto grave per tutto ciò che abbiamo visto al paragrafo 2.2 *La perdita di precisione metrica dall'impianto al vettoriale* a pag. 126.

Non dobbiamo fermarci di fronte al diniego di un funzionario dell'Agenzia che magari disconosce addirittura le norme sopra citate. Se per la ricostruzione del confine di cui siamo incaricati è necessario consultare la mappa d'impianto, questa deve esserci messa a disposizione a norma di legge, punto.

Per quanto concerne invece i costi di eventuali copie, si faccia riferimento alla Direttiva 19 Marzo 1993, n. 27720/928/46 dal titolo *Rilascio copie documenti amministrativi - Rimborso spese riproduzione*¹⁰⁶.

C'è poi il caso in cui l'Agenzia acconsente alla visura della mappa d'impianto ma concede un tempo limitato, tale da impedire al tecnico di prelevare le coordinate di tutti i punti di suo interesse. Anche in questo caso suggerisco di insistere nell'avere la mappa a disposizione per il tempo necessario, o comunque di accedere a più visure in modo da prelevare le coordinate correttamente e con tutta la calma che questa operazione richiede (come vedremo al successivo paragrafo 2.6.1 *Il "metodo Tani"* a

106 Si trova facilmente su internet.

pag. 211). Vanno quindi evitate soluzioni sbrigative come quella di riportare speditivamente su un lucido i parametri e i punti per eseguire successivamente in studio il prelievo su tale supporto. Questo metodo è infatti soggetto a due errori di entità significativa: il primo è dovuto all'inevitabile imperfezione della rilucidatura, il secondo è causato dalla deformazione del lucido. Non mi stancherò mai di ripetere che per una mappa in scala 1 : 2000 il solo errore di un millimetro significa scaricare sul confine un'anomalia di 2 mt. E generare l'errore di un mm con la soluzione del lucido è più che probabile, per non dire quasi certo.

Ricorrere al lucido rientra quindi tra le soluzioni "fai da te" che personalmente io consiglio di mettere sempre all'ultimo posto tra le possibili soluzioni¹⁰⁷, da adottare solo in via preliminare per un primo studio del lavoro nel caso in cui i tempi di richiesta di una visura di durata adeguata o di una copia della mappa siano troppo lunghi e tali quindi da bloccare il lavoro. Se si decide quindi di riportare i punti di mappa su un supporto trasparente ai fini di un primo studio del lavoro, si dovrà avere lo scrupolo di usare un supporto molto rigido, come i fogli di poliestere (molto meno deformabile del normale lucido) e di scansionarli immediatamente appena tornati in studio così da bloccare la dilatazione. Ciononostante, si dovrà procedere successivamente ad una verifica delle coordinate direttamente sulla mappa d'impianto o su una sua copia (da effettuarsi come descritto nella parte iniziale di questo paragrafo 2.3 a pag. 137).

Sempre nel caso in cui il tempo concesso per la consultazione della mappa sia troppo esiguo, una soluzione migliore (sempreché autorizzata dal personale dell'Agenzia) può essere l'utilizzo di scanner portatili, purché siano piani (assolutamente non a rullo) e di qualità adeguata (non quelli economici).

2.3.2 *Perché le mappe raster devono essere georeferenziate*

In questo paragrafo vedremo come una mappa raster ottenuta dalla scansione del foglio originale, se utilizzata così com'è, cioè non georeferenzata, non serve praticamente a niente ai fini del prelievo delle coordinate per una riconfinazione. Prima però di addentrarci in questo tema, è bene chiarire il significato del vocabolo "georeferenziazione" e del verbo

107 Ma attenzione, questa è la mia opinione, ci sono altri autori di libri sulle riconfinazioni che lo indicano invece come il metodo più corretto e semplice da utilizzare.